

Giornale di Sicilia 25 Agosto 2010

Mafia, lettera di minacce con 2 bossoli al senatore Lumia e a sindacalista Cgil.

PALERMO. Un solo plico, privo di timbro postale con dentro una lettera minacciosa e due bossoli P38, è stato fatto recapitare ieri mattina nella sede della Camera del Lavoro di Petralia Sottana. I destinatari sono il senatore del Pd Beppe Lumia e il sindacalista e responsabile della Cgil di Polizzi Generosa, Vincenzo Liarda. Nella missiva sono stati incollati ritagli di giornali contenenti chiari riferimenti alla vicenda dell'assegnazione al Comune polizzaro del feudo "Verbumcaudo", confiscato al boss mafioso deceduto, Michele Greco, detto il "Papa".

Tre le scritte contenute nella lettera minacciosa. "Morte a Lumia e Liarda" - si legge nella prima-. E la seconda recita: «Questi sono veri e bastano per farvi stare zitti per sempre», in riferimento ai bossoli. E, ancora: «Non siete così importanti ma solo mezze cannuce, ma vi finirà peggio di loro», con a fianco le foto di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Inoltre, entrambi i cognomi del parlamentare e del sindacalista erano segnati con una croce. Quella di ieri è la terza lettera minatoria in tre mesi fatta recapitare al sindacalista polizzano che, con il senatore Lumia, è impegnato nel riutilizzo del feudo "Verbumcaudo" per scopi sociali. Per sostenere la battaglia del sindacalista, centinaia di persone, lo scorso 16 giugno, parteciparono all'occupazione simbolica di "Verbumcaudo", organizzata dalla Cgil e dalla Flai.

"L'impegno continua con rinnovata convinzione e immutata determinazione - dichiara il senatore del Pd Giuseppe Lumia, componente della Commissione parlamentare antimafia -. Il lavoro svolto da Falcone sul feudo Verbumcaudo è antesignano di una moderna lotta alla mafia che tutti dobbiamo promuovere per coniugare legalità e sviluppo. Il feudo deve trasformarsi in una risorsa preziosa di lavoro e di crescita per il territorio. Chiederò all'Agenzia nazionale sui beni confiscati di eliminare l'ipoteca che impedisce l'assegnazione del bene, il quale rischia di essere venduto all'asta e finire di nuovo nelle mani di Cosa nostra. A Vincenzo Liarda e alla comunità tutta delle Madonie - aggiunge Lumia - assicuro il massimo sostegno e impegno: andremo avanti fino in fondo, come sempre abbiamo fatto, facendo nomi e cognomi e sfidando a viso aperto la mafia". La notizia ha fatto scattare la solidarietà del mondo politico ed istituzionale nazionale e regionale. "Episodi come questo - afferma il presidente del Senato, Renato Schifani - devono indurci a tenere sempre alta la guardia contro la criminalità organizzata. Lo Stato continuerà a rafforzare la lotta al crimine mafioso". Solidarietà anche dal governatore della Sicilia Raffaele Lombardo e dall'assessore regionale alle Attività produttive Marco Venturi. Vicini a Lumia e Liarda anche Anna Finocchiaro,

presidente dei senatori del Pd: "Conoscendo bene Beppe, siamo certi che né lui né Vincenzo si faranno intimidire e che entrambi continueranno il loro impegno politico e sindacale a difesa della legalità". Vicinanza ai destinatari delle minacce di chiaro stampo mafioso è stata espressa anche da Carlo Vizzini (Pd1), dai senatori della Lega Nord in commissione Antimafia, Gianpaolo Vallardi, Armando Valli e Angela Maraventano, dal presidente del gruppo del Pd all'Ars Antonello Cracolici, dal vice presidente della commissione regionale Antimafia e capogruppo Udc all'Ars, Rudy Maira, dal presidente del Centro Pio La Torre, Vito Lo Monaco, e dal sindaco di Polizzi Generosa Patrizio David.

Antonello Zimbardo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS